Anno V. TORINO Mercoledì 22 MARZO 1871 Num 81.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. *Anno* *Sem.* *Trim.*
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L. 22 12 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . » 18 9 4 50
Svizzera . . . . . » 30 16 9
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

Prezzi d'Associazione. *Anno* *Sem.* *Trim.*
Francia . . . . . L. 42 23 14
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo . » 56 30 16
Germania . . . . . » 38 20 12
Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia **C. Favale e Comp.** Piazza Solferino. — Provincie con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato. — Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 22 MARZO 1871.

ITALIA

TIFO BOVINO.

Ecco la nota che la nostra Prefettura ha sollecitamente trasmessa al Comizio agrario locale in risposta alla lettera già da noi pubblicata nel numero di lunedì 20 marzo:

Preg.mo signor Presidente,

Torino, 20 marzo 1871.

Non si tosto pervenne a questo uffizio la partecipazione dello sviluppo del tifo bovino nel territorio francese ed elvetico, fu diramata una circolare ai sindaci della provincia per metterli in avvertenza, e per inculcare loro vivamente che, fino a nuova disposizione, furono dal Ministero dell'interno rigorosamente vietati l'introduzione ed il transito nel Regno degli animali bovini, delle pelli fresche, del grasso non fuso, e degli altri avanzi freschi degli stessi animali bovini, provenienti dalla Francia e dalla Svizzera; per raggiungere poi più facilmente il tanto desiderato intento nell'interesse sanitario, non meno che nell'interesse economico, vennero pure invitati i signori sotto-prefetti della provincia ad adoperarsi col massimo zelo e diligenza per l'esatta osservanza delle disposizioni ministeriali avanti accennate.

Qui termina il compito della Prefettura: resta ancora a codesto onorevole Comizio agrario, sì saviamente presieduto dalla S. V. Ill.ma, di divulgare maggiormente la cosa ai possidenti ed a tutti gli agricoltori, anche nei più piccoli Comuni, raccomandando a tutti caldamente di attenersi scrupolosamente alle impartite disposizioni, e facendo loro toccare — per così dire — colla mano, che trattasi in sommo grado del loro materiale interesse.

Valga ciò di riscontro al ben gradito foglio in margine citato della S. V. Ill.ma.

Il Prefetto
Firm.: RADICATI.

Spezia, 17. — Scrivono al *Pungolo*:

« Vi scrivo sotto la dolorosa impressione di un fatto che ha contristato tutti gli abitanti di questa città.

« Una sala intera con trenta e più fanciulli, ove si faceva scuola nell'istituto Bellavigna, sconquassò e cadde nelle sottostanti cantine travolgendo nelle rovine maestra e scolari. Non vi posso descrivere le scene di dolore che succedettero a tal momento, come pure gli atti di coraggio per salvare i miseri fanciulli; per buona sorte gli sforzi dei generosi che furono larghi del loro aiuto vennero coronati di pieno successo, chè non si ebbe a lamentare nessun morto, ma soltanto una certa quantità di bambini più o meno feriti. — Madri che prendevano i loro figli tutti pieni di macerie, e li portavano alle farmacie a farli medicare; padri che cercavano i loro cari — insomma era una scena desolante, tutti andavano a gara per salvare quegli infelici.

« Non posso passar sotto silenzio i servigi resi in questa circostanza dai pubblici ufficiali; essi accorsero tosto sul luogo del disastro, e s'adoperarono a rendere men gravi le conseguenze. »

Magenta, 19. — Scrivono al *Pungolo* di Milano:

Qui a Magenta si è, da 5 giorni, dato mano all'esumazione dei cadaveri dei soldati morti nella memorabile battaglia del giugno 1859, i quali vengono collocati nell'ampio ossario predisposto sotto il monumento commemorativo, la cui solenne inaugurazione avrà luogo l'11 giugno prossimo futuro.

Si sono già dissepolti 600 cadaveri, e nella prossima settimana si incomincierà a scavare la vasta fossa presso la stazione, ove ne giacciono oltre a 2000.

La Provincia concorre nella spesa di questa pietosa opera, che vien compiuta sotto la direzione dell'egregio sindaco sig. Giuseppe Busnelli.

Roma. — Per mezzo del commissario del Re in Roma, il ministro delle finanze aveva fatto diffidare il cav. Cialdi, comandante della goletta papalina *Immacolata Concezione*, ancorata nel porto di Civitavecchia, che dal 1° aprile prossimo il Governo avrebbe cessato dal somministrargli i fondi per le paghe dell'equipaggio e per la manutenzione del bastimento.

Il ministero si dichiarò pronto ad acquistare dalla Corte Vaticana il bastimento, qualora Sua Santità non avesse creduto somministrare i fondi per tenerlo armato.

Rappresentata la cosa dal signor Cialdi al cardinale Antonelli, questi rispose che dal Vaticano si sarebbe provveduto per i fondi occorrenti tanto alle paghe dell'equipaggio, quanto alla manutenzione della nave. (*Fanfulla*).

Velletri. — Gravi notizie ci giungono da Velletri, ma non abbiamo ancora esatti ragguagli.

Si parla vicendevolmente che di sette od otto omicidi, seguiti l'altra sera.

I cadaveri degli ammazzati furono trovati sulla via che da Velletri mena a Cisterna.

Credesi che quest'orribile fatto possa essere stato cagionato da una gran contesa che giorni innanzi ebbe luogo in una tenuta del signor Gori Mazzoleni, denominata *Conca*. — I carabinieri della stazione di Velletri e di Cisterna si sono messi in moto per assicurare i colpevoli alla punitiva giustizia.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 20 marzo reca:

1. **Un regio decreto** del 19 febbraio, che autorizza la Società anonima per azioni al portatore, sotto il titolo di *Società italiana di costruzioni meccaniche-navali*.

2. **Disposizioni** nel personale consolare.

3. **L'istituzione** di agenzie consolari in Montrose, Costantina e Jerez de la Frontera, e la soppressione dell'agenzia consolare di Adra.

4. **Disposizioni** nel personale dell'esercito, del commissariato di marina e nel personale giudiziario.

Cronaca Cittadina

Comizio agrario del circondario di Torino. — *Corso di Microscopia*. — Le ripetute osservazioni, l'autorità incontestabile dei fatti hanno messo fuori di dubbio che solo coll'accurata scelta dei bozzoli, coll'accurata e rigorosa scelta delle farfalle, colla deposizione del seme loro a coppie separate ed infine coll'esame microscopico del seme si può riuscire ad ottenerne veramente di sano e di esito sicuro e liberare il nostro paese dalle esportazioni di milioni per l'acquisto di sementi che vanno ogni giorno più scapitando di qualità.

Tutte le sopraccennate condizioni possono porsi in pratica da qualsiasi bachicultore che voglia veramente prepararsi buon seme, ma l'ultima, quella dell'uso del microscopio, esige un certo tirocinio.

Diretto queste considerazioni e visti i grandi vantaggi che si ritraggono là dove le norme dettate dalla scienza sono già messe in pratica e scrupolosamente osservate, il Comizio agrario del circondario di Torino, nell'adunanza del 17 marzo corrente, ha deliberato di aprire un *Corso di microscopia* per l'esame del seme bachi, crisalidi e farfalle.

Detto corso verrà dato nel locale e tal uopo gentilmente concesso dalla R. Accademia d'Agricoltura, dall'illustre bacologo *cav. Amedeo Vesco*, coadiuvato dal *sig. Edoardo Perroncito*.

Comprenderà dalle 10 alle 12 lezioni almeno.

I concorrenti s'atterranno a quelle poche discipline che la Direzione stimerà determinare per facilitare la istruzione e assicurare la conservazione dei microscopi.

Sono ammesse alle lezioni anche le donne, inquantochè per l'indole loro delicata e paziente, possono riuscire attitatissime per tali occupazioni ed indagini.

Coloro impertanto che desiderano assistere al detto corso, dovranno farsi inscrivere presso la segreteria del Comizio Agrario di Torino mediante pagamento della tassa fissata in L. 20.

Con altro apposito avviso verrà stabilito il giorno e l'ora in cui avrà principio il Corso sopraccennato.

Il Presidente Ancona-Mastro.

Monumento commemorativo del 1821. — Ci scrivono:

« La Commissione nominata dal Comitato per elevare un monumento in ricordo del rivolgimento politico del 1821 riunitasi, ad unanimità deliberava di esprimere, a nome dei pochi avanzi di quell'epoca, i sensi della più alta gratitudine verso l'illustre cittadino *John Anderson*, americano, che, partito da Nuova York, e venuto in Italia per rivedere il suo antico amico il generale Avezzana, donò al sullodato Comitato lire **mille**, che furono depositate alla Cassa di risparmio colle L. 75 già state raccolte al pranzo fatto il 12 corr. mese, ed inscritte nel libretto N. quarantaduemila cento sessanta otto; e però la suddetta Commissione prega V. S. Ill.ma a fare di pubblica ragione per mezzo del suo accreditato e patriottico diario quest'atto cotanto generoso. »

Noi pubblicando volentierosamente e solleciti questo annunzio, ci permettiamo di aggiungere poi nostri concittadini un incoraggiamento a concorrere a siffatta impresa, perchè si possa quanto prima con un monumento duraturo e pubblico ricordare al popolo nostro quanto debba a quei coraggiosi che nel 1821 sfidarono la tirannia interna e straniera per ottenere all'Italia quella libertà e quell'indipendenza cui venturose circostanze diedero finalmente a noi forse di esso meno meritevoli di loro.

Nuovo uniforme. — Ci fu dato di vedere il nuovo uniforme per gli ufficiali della fanteria di linea, e ne porgiamo un breve cenno descrittivo ai nostri lettori.

La tunica attuale sarà surrogata da una giubba tagliata a foggia di *spencer* di panno *bleu*: goletto di velluto nero, ornato sul dinanzi di due stelle a 5 raggi ricamate in argento; para-mani a punta, pure di velluto nero, e sopra di essi i distintivi del grado fatti con trecciola d'argento e formanti un quadruplice intreccio; filettatura di velluto nero; due file di bottoni, semi-sferici e di metallo bianco. I pantaloni di panno *tournon bigio*, guerniti, sui lati, di una piccola banda di panno nero.

La mantellina, come quella degli ufficiali dei bersaglieri, ma di panno *bleu*, col bavero di velluto nero.

Il berretto-kepy di panno turchino, coi distintivi del grado e filettatura di trecciola d'argento; la visiera piegata in basso.

Il shakò di cuoio nero per la montura giornaliera, e di gallone d'argento per la montura di parata: da portarsi sempre sotto la giubba.

La cravatta di seta nera.

L'insieme del nuovo uniforme è assai grazioso, ma, a nostro avviso, i suoi pregi principali saranno la comodità e la non grave spesa.

Concerto dell'Accademia filarmonica. — La stupenda sala della nostra Accademia filarmonica, la quale ebbe la felice ispirazione di attenersi nuovamente allo scopo per cui fu istituita e per cui recò già tanto lustro alla nostra città, si aperse lunedì sera per un concerto musicale, a cui intervennero le LL. AA. RR. la duchessa di Genova e il principe di Savoia Carignano. Non parleremo della vaghezza e magnificenza con cui erano decorate le sale, nè dell'eleganza e sfoggio di abbigliamento delle nostre signore di cui è noto il buon gusto. Gli accorsi a quella festa musicale non molto numerosi, e pochi ma bene scelti i pezzi musicali. L'esecuzione di questi inappuntabile, come poteva aspettarsi da artisti del valore della signora Biancolini, e dei signori Brémond e Capponi e quelli che compongono l'orchestra del teatro regio.

Teatri. — Domani sera avremo al teatro Gerbino la serata a beneficio di quell'esimia artista che è la signora Giacinta Pezzana-Gualtieri, una delle più distinte attrici drammatiche che vantar possa il teatro italiano.

Essa ha scelto per tale circostanza una nuova produzione dell'egregio suo consorte, conte Luigi Gualtieri, intitolata: *La donna d'altri*, più lo scherzo comico di Francesco Coletti: *La sposa di Cavoret* (Vi presento mia moglie) in cui la serbante sosterrà la parte di protagonista, in vernacolo piemontese.

Uno spettacolo di questa fatta non andrà certamente obliato dai Torinesi, massime quando trattasi di rendere omaggio ad un'artista come la Pezzana. Fortunato dunque chi troverà un cantuccio disponibile!

Dalla direttrice della Compagnia italiana passiamo al direttore di quella piemontese (già Toselli).

Il lettore avrà già capito che si tratta del signor Enrico Gemelli, tanto benevisto del nostro pubblico, che lo applaudisce tutte le sere or nell'una, or nell'altra produzione.

Perfettamente: ed è appunto domani sera che ricorre all'Alfieri la sua serata.

Si esporrà per prima una nuovissima commedia in tre atti, già da noi annunciata, dell'operaio Vittorio Mirano: *L'Ideal dell'Orfanotrofio*; quindi la graziosa farsa: *La spesa e la cavata*.

Dobbiamo raccomandare al pubblico il serbante? Noi siamo sicuri che il teatro Alfieri sarà angusto per ricevere tanti spettatori!

Venerdì poi avrà luogo al teatro Carignano la seconda rappresentazione dei signori filodrammatici torinesi intesa a scopo di beneficenza. Si rappresenteranno due commediole francesi: *La postscriptum* di Emilio Augier e *Le chapeau d'un horloger* della signora di Girardin, ed una italiana, il *Laccio amoroso* di Edoardo Sonzogno.

Negl'intermezzi si eseguiranno i seguenti quadri viventi: *Jahel e Sisara* — *Tasso ricevuto da Eleonora* — *Brelan de valets* — *La figliuola di Jefte e le sue compagne*.

Il biglietto d'ingresso è di lire cinque, e si troverà oltre che da tutti i soci, dalle due alle cinque pom. nel teatro Carignano.

Giuoco del pallone. — Domani, tempo permettendo, alle ore 5 avrà luogo una gran partita al pallone tra Bussotti con un dilettante, contro Cesare ed un altro dilettante.

APPENDICE

AGRICOLTURA

Alcuni cenni sopra la coltivazione delle barbabietole.

In seguito al potente impulso dato da benemeriti cittadini che colla loro dottrina e coi loro scritti, dimostrarono i vantaggi che ne ridonderebbero all'Italia, qualora s'introducesse fra noi la fabbricazione dello zuccaro di barbabietole, essendosi costituita una società composta di molte nostre notabilità bancarie, che impiantando le sue fabbriche a Savigliano, agevolano d'assai il còmpito dei coltivatori, noi rivolgiamo ad essi queste poche parole per incoraggiarli a tentare questa coltivazione, persuasi che ne ritrarranno un doppio vantaggio, cioè quello di un guadagno superiore a quanto potrebbero ritrarre dalla coltivazione dei cereali, e l'altro inoltre dell'introduzione di una nuova pianta nella rotazione delle nostre terre arabili, la qual cosa ha molto valore presso i buoni agronomi.

Le barbabietole possono essere considerate come piante agricole di primo ordine, perchè desse servono non solo alla fabbricazione dello zuccaro, ma riescono utilissime per l'alimentazione del bestiame, così mentre i coltivatori si applicheranno alla coltivazione di quella specie adatta alla fabbricazione dello zuccaro, potranno col tempo estendere le loro colture a quelle adatte pel nutrimento del bestiame, da cui potrebbero ritrarre dei benefizi non meno notevoli.

Generalmente per l'estrazione dello zuccaro si adoperano le così dette barbabietole di Slesia, le quali sono biancastre, più piccole delle barbabietole comuni, ma più abbondanti di parti zuccherine; queste si seminano nel mese di aprile in un terreno normale sano, ben dissodato e concimato fino dall'autunno antecedente, ovvero se la concimazione non venne effettuata nell'autunno, si può anche concimare in primavera, adoperando in questo caso del concime ben consumato.

Dissodato il terreno coll'aratro o colla vanga fino alla profondità di 35 a 40 centimetri e concimato come sopra, si appiana al momento della semina, e si segnano alla superficie dei piccoli solchetti col sarchiello (*sapin*) alla distanza di centimetri 40 a 65, secondochè i successivi lavori si vogliono fare a mano o coll'aratro.

Segnati i solchetti, si depongono lungo i medesimi le sementi collocando due o tre granelli ogni 30 o 35 centimetri di distanza (badisi che ogni capsola di semente contiene due, tre o quattro granelli) che si ricoprono con terra fina fatta sdrucciolare nei solchetti per mezzo del rastrello.

Allorquando le prime foglie hanno acquistato un certo sviluppo, si procede al diradamento, lasciando una sola pianta ogni spazio di 30 a 35 centimetri, e rimpiazzando colle piante estratte quei vani ove per caso le sementi non avessero germogliato; si applica in seguito una buona sarchiatura, la quale, se a mano, si eseguisce col mezzo d'una piccola zappa estraendo accuratamente tutte le cattive erbe, o se coll'aratro, si procura di non introdurlo troppo profondamente per non ismuovere le radici.

Dopo queste principali operazioni le seguenti consistono in due o tre piccole sarchiature fatte a tempo opportuno per nettare le piante dalle cattive erbe, ed evitare che la superficie della terra s'indurisca di troppo (o faccia la crosta, come dicono i contadini) locchè succede facilmente nelle terre argillose dopo gli acquazzoni nell'estate.

Si possono eziandio seminare separatamente le barbabietole in vivaio, trapiantandole in seguito nei campi alle distanze suamentovate. Questo metodo, raccomandato dal *Dombasle*, consiste nel seminare le barbabietole in luogo separato e preparato appositamente. La semente si sparge sovra tutta la superficie, o meglio, a file regolari alla distanza di 10 centimetri ognuna. Levate le piantoline, si diradino se troppo fitte, si ripuliscano dalle cattive erbe, mediante una leggera sarchiatura, e giunte le radici alla grossezza di una grossa penna da scrivere, si estraggano accuratamente, e col mezzo del foratore (*cavia*) si trapiantino nei campi destinati a riceverle, avvertendo però che in nessun caso le estremità delle radici devono ripiegarsi all'insù (per la qual cosa molti agricoltori suggeriscono di smozzarle colle unghie all'atto del trapianto), si assoda in seguito un po' la terra contro, che si appiana col rastrello, non richiedendo in appresso altri lavori che quelli necessari per estirpare le cattive erbe e mantenere friabile la superficie del suolo.

In ottobre prima dei geli si estirpano le barbabietole, alle quali di mano in mano si tolgono le foglie che possono essere somministrate alle bovine, si fanno asciugare le radici che vengono spedite alle raffinerie ove sono trasformate in zuccaro con vantaggio dei fabbricanti e dei coltivatori.

Per agevolare la coltivazione di questa preziosa radice e diffondere più rapidamente le qualità più abbondanti di parti zuccherine, sarebbe desiderabile che per i primi anni la Società stessa introducesse e distribuisse ai coltivatori dietro un prezzo equo la semente necessaria (occorrono circa 5 chilogrammi per ogni ettaro, al prezzo di lire 2,50 circa al chilogr.); così i primi si assicurerebbero la materia prima della qualità voluta, ed i secondi ne intraprenderebbero più volentieri la coltivazione essendo sicuri della buona qualità della derrata.

Fratelli Roda.

Morti denunciati all'uffizio dello Stato Civile il giorno 21 marzo 1871

Camera Tancredi, d'anni 26, di Montanaro, applicato al ministero della guerra — Barbisio cav. Umberto, id. 49, di Torino, maggiore di fanteria in ritiro — Barone Cesare, id. 28, di Torino, possidente — Beltramo Caterina, id. 28, di Torino — Gibelli Francesco, id. 55, di Saluggia — Silva cav. Cesare, id. 26, di Torino, applicato alla direzione delle ferrovie — Allasia Carlo, id. 59, di Savigliano, segretario privato — Berard Lorenzo, id. 67 — Levione Lorenzo, id. 60, di Torino — Trichiero Francesco, id. 37, di Lucento — Più 10 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 21 marzo 1871

Maschi 13, femmine 11 — Totale 24.

Osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

21 marzo 1871

	6 ant.	9 ant.	12 m.	3 pom.	6 pom.	9 pom.
Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	734,5	736,5	737,3	737,4	737,4	737,5
Temper. esterna al nord in gr. cent.	+ 6,5	+ 7,0	+ 6,6	+ 9,3	+ 9,9	+ 8,8
Tensione del vapore in millimetri	5,8	5,7	7,1	7,0	6,1	6,4
Umidità relativa (centes.)	79	76	82	81	69	76
Declinazione magnetica	15° 24'	15° 21'	15° 34'	15° 34'	15° 29'	15° 25'
Vent	N debole	S debole	SO debole	O debole	O debole	SO debole
Stato atmosferico	coperto	piogg.	piogg.	piogg.	coperto	n. ser.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali — minima + 5,8 — massima + 11,0

Acqua caduta mill. 1,1. **Minima della notte del 22** + 0,1.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino

(Tempo medio di Roma. — 23 marzo 1871)

Nascere del Sole, ore 6 10 — Passaggio al meridiano, ore 12 26 — Tramonto, ore 6 33.

Nascere della Luna, 7 42 matt.

Passaggio al meridiano, ore 2 15 sera.

Tramonto, ore 8 50 sera. — Giorno della Luna 3°

NECROLOGIA.

La dolorosa perdita del marchese Venceslao Massimino di Cova S. Michele, sindaco di Centallo, lascia nell'estrema desolazione tutta la cara famiglia e gli amici.

Le nobili qualità religiose e morali con cui distinguevasi quell'egregio personaggio, e massime l'ammirabile solerzia con cui seppe sì bene disimpegnare la carica di sindaco, fanno un bellissimo elogio della sua vita.

Sventuratamente quelle stesse virtù furono la causa della sua morte immatura, avendo superato di gran lunga le sue forze.

Ma appunto per ciò egli ci lascia il conforto di tergere le lagrime nella ferma speranza della religione cattolica,

Che Iddio gli avrà dato il premio dei giusti nella gloria eterna.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 20 marzo.

Presidenza del Vice-Presidente **Vigliani.**

La seduta è aperta alle 3.

Viene approvato il progetto di legge per completare il bacino di carenaggio di Messina.

Quindi si riprende la discussione del progetto di legge relativo alle basi generali dell'ordinamento dell'esercito.

Pres. dà lettura dell'art. 6 ma il, al quale l'ufficio centrale ha fatto un'aggiunta.

Dopo una breve discussione alla quale prendono parte i senatori Poggi, **Menabrea** (relatore), Pasqui, l'onor. Cambray-Digny propone ed il ministro della guerra accetta che quell'articolo sia rinviato alla Commissione per una nuova redazione.

È letto ed approvato senza discussione il seguente articolo 6:

« Nella surrogazione di fratello non è tenuto in conto del surrogato il servizio prestato dal surrogante. »

È approvato l'art. 7 con emendamenti della Commissione che cambiano le parole ferma *provinciale* e d'*ordinanza* in ferma *permanente* e *temporanea*.

Pasqui propone un emendamento all'art. 8.

Menabrea (relatore) a nome della maggioranza della Commissione lo respinge, così pure il ministro della guerra, e **Pasqui** ritira il suo emendamento.

Messo ai voti, l'art. 8 è approvato.

De Gori chiede che sieno fatte delle facilitazioni ai maestri elementari ed agli artisti che riportarono un primo premio in un concorso pubblico, riguardo alla durata del loro servizio militare.

Ricotti (ministro della guerra) promette che presenterà presto un progetto di legge che valga ad appagare il giusto desiderio manifestato dal senatore De Gori.

De Gori prende atto della promessa del ministro della guerra e ritira il suo emendamento.

Sono quindi letti ed approvati senza dare luogo a discussione gli articoli 9, 10, 11 e 12.

Sono approvati dopo breve discussione gli articoli 13, 14, 15 e 16.

Conforti propone che gli articoli 17 e 18 siano soppressi, osservando che disposizioni identiche a quelle contenute negli articoli stessi trovansi già nel Codice penale militare.

Menabrea (relatore) riconoscendo l'importanza dell'osservazione fatta dal senatore Conforti, propone che gli articoli 17 e 18 siano rinviati alla Commissione, e che l'on. Conforti si rechi nel seno della medesima per concertare le modificazioni da introdurvi.

Conforti aderisce alla proposta fatta dal relatore.

Pres. legge gli articoli 19, 20 e 21 che sono approvati senza dare luogo a discussione.

Chiesi e **Lanzi** osservano che, nella legge si fa talvolta una strana confusione fra surrogante e surrogato ed invitano la Commissione a fare sì che tale confusione cessi.

La seduta è sciolta alle ore 5 3/4.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 20 marzo.

Presidenza del Presidente Biancheri.

La seduta è aperta alle ore 2 30.

Pres. espone alla Camera in quale stato rimase la discussione sabato. Rammenta come nessuna assemblea deliberante possa esistere se non si osserva il regolamento che essa deve darsi. Ora di questo regolamento n'è principale depositario il presidente, ed è suo compito speciale farlo osservare (*Approvazione*).

Dopo brevi osservazioni degli on. Crispi, Lazzaro e del Presidente sull'ordine della discussione, la Camera delibera di dare la parola all'on. Mordini per svolgere il suo ordine del giorno che, come i lettori rammenteranno, è il seguente:

« La Camera, dichiara che i principii e le disposizioni contenute nella presente legge non debbano formare soggetto di patti internazionali, e passa alla votazione della legge. »

Mordini trova che la questione è molto più grave di quanto sembra a prima vista, e merita di essere trattata dalla Camera colla maggiore serietà.

La Camera col suo contegno di sabato manifestò la patriotica inquietudine che il mio ordine del giorno provocava nell'animo dei singoli deputati.

La legge che noi abbiamo discussa, noi l'abbiamo fatta per ragioni essenzialmente interne, astrazione fatta da ogni considerazione internazionale.

Capisca che la nostra diplomazia debba persuadere le potenze estere che noi abbiamo pensato ai doveri che c'impongono gli ultimi avvenimenti che ebbero per conseguenza la ritirata di Roma alla patria comune, e che gl'Italiani eseguiranno scrupolosamente la legge, ma andare più in là sarebbe un errore, sarebbe una colpa. Se per avventura qualche potenza volesse andare più in là, se qualche potenza volesse entrare nei nostri affari interni, la nostra risposta dovrebbe esser quella della Prussia, allorchè minacciò di ritirarsi dalla Conferenza di Londra, perchè, oltre la questione del Mar Nero, si voleva mettere sul tappeto la questione della pace (*Movimento*).

Se noi ci mettessimo nella condizione di discutere la legge colla norma che essa fu parte del diritto internazionale, noi ci esporremmo ad un continuo vassallaggio disonorevole (*Approvazione a sinistra*). Noi autorizzeremmo tutte le potenze, dal potente impero germanico, fino alle piccole repubbliche dell'America meridionale ad esercitare sopra di noi una sorveglianza che uno Stato che si rispetta non tollera; i più piccoli Stati barbareschi sarebbero per noi oggetto d'invidia e a noi il compassione per loro.

Oggi è nostro dovere votare il mio ordine del giorno; se esso doveroso precauzionale la imbecillità o la prepotenza di qualche Governo estero, il Parlamento farebbe il suo dovere (*Bene a sinistra*).

Visconti-Venosta. Siccome abbiamo mantenuto incolume fino ad ora l'onore nazionale, noi sapremo mantenerlo anche tale per l'avvenire.

Del resto, noi non abbiamo nessuna difficoltà di dichiarare che non siamo punto disposti a soggettare il nostro diritto pubblico interno a trattative internazionali, perchè nessun Governo vorrebbe sottoporsi ad una simile abdicazione.

In pari tempo però dichiariamo che se per un caso per un dato o l'altro clausole di questa legge dovessero rendere necessarie delle trattative internazionali, noi non mancheremo di chiederne l'autorizzazione al Parlamento.

Gli è perciò che respingiamo la proposta Mordini.

Non si può non protestare contro il modo col quale fu posta la questione perchè i proponenti dell'ordine del giorno farebbero supporre che al potere che un Governo che non ha la coscienza dell'onore e del decoro del proprio paese (*Benissimo*). Noi perciò, respingendo l'ordine del giorno Mordini preghiamo la Camera a respingerlo. Noi pretendiamo che ci si lasci la libertà di azione nella quale ha luogo qualunque Governo che si rispetta, che ci si lasci intatta la nostra responsabilità e che non si prendano delle deliberazioni contrarie alle leggi fondamentali dello Stato e che possono pregiudicare l'avvenire (*Vive approvazioni*).

La Porta. Io credo invece che l'ordine del giorno Mordini salvi lo Stato (*Oh! oh!*). Il discorso dell'onor. Ministro ci ha destato le più grandi inquietudini, ed io credo che, votando la proposta Mordini, si salva il paese dall'indirizzo fatale che il Ministero dà all'andamento dei nostri affari.

Bonfadini sostiene la questione pregiudiziale. Egli dice che gli argomenti nuovi addotti dall'on. Mordini e quelli ancora più nuovi dell'on. La Porta, ed il modo stesso col quale fu posta la questione c'inibiscono di risolvere ora la questione.

Io, o signori, sento sempre la parola di dignità nazionale, ma credo che molte volte si confonda la dignità coll'orgoglio, perchè la dignità consiste nel mantenere l'onore ed i diritti della nazione; ma proclamare sempre con frasi e con ordini del giorno questi diritti, e quasi minacciare, costituisce un vero orgoglio.

A coloro i quali vogliono sapere a che cosa conduca l'orgoglio, indicherò la situazione presente della Francia.

Per tutte queste considerazioni, io propongo fino da ora alla Camera la questione pregiudiziale.

Mancini sostiene l'ordine del giorno Mordini. Come uno degli argomenti contro il Ministero, l'oratore cita le affermazioni che esso, a proposito della Convenzione di settembre 1864, fece solennemente alla Camera.

Approvata la chiusura, si dà la parola al relatore.

Bonghi (relatore) ricorda quanto ha detto innanzi l'on. Mancini, che per fare adottare l'ordine del giorno attuale, ricordò alla Camera che ne aveva votato un altro con cui incombeva al Governo la neutralità nel conflitto franco-prussiano. Se la Camera, ha detto l'on. Mancini, tracciò allora la linea di condotta che il Governo doveva tenere, perchè non lo potrebbe ora?

L'on. Mancini, spinto dal demone dell'eloquenza oltre i confini del verosimile, ha confuso insieme due cose diverse, le quali non potrà mai far parere identiche con artifizio di parole.

La Camera, a proposito della condotta del Governo nel conflitto franco-prussiano, votò un ordine del giorno col quale, prendendo atto delle dichiarazioni del Ministero, esprimeva la propria fiducia in esso e passava all'ordine del giorno. Questa votazione era costituzionale, questa votazione rientrava nei limiti che lo Statuto ha tracciati al Parlamento.

Ma ora altro si vorrebbe; ora si vorrebbe che la Camera dichiari di escludere dalla competenza del potere esecutivo alcuni diritti che gli competono. Ma ciò è assurdo; ciò la Camera non può farlo nemmeno per legge; eccede i suoi poteri. E si vorrebbe che lo facesse con un ordine del giorno?

Ma io ho troppa stima dell'ingegno dell'on. Mordini per non dover pensare che nel proporre una tal cosa, egli si trovò in un momento di distrazione (*Ilarità, approvazioni*). Quello però di cui io sarei certo è che l'on. Mordini debba essere tutt'altro che lieto del difensore che la sua mozione ha trovato (*Ilarità*).

Signori, più volte si sono ricordate in questa Camera le sventure della Francia. Ebbene, io son certo che nelle sventure della Francia ha non poco contribuito questo, che nessuno dei poteri è stato mai nei limiti delle proprie competenze (*Rumori, interruzioni*).

Se il Parlamento francese....

Crispi. È stato Ollivier che ha rovinato la Francia, non il Parlamento.

Voce a destra: Gli avvocati (*Viva ilarità, interruzioni prolungate*).

Bonghi. Il più gran pericolo che io veggo nella votazione che ci si propone, non è, o signori, ch'essa restringa in un fatto l'azione del potere esecutivo, ma allarga così le prerogative del potere legislativo che ogni abuso domani questo potrebbe permettersi e legittimare.

L'oratore termina biasimando severamente le idee della sinistra, la quale ha una politica che è tutta astratta, che non tien conto dei fatti, che non tocca terra, e che, se è buona ad arruffare ogni cosa, non è stata mai buona a porne al assetto una sola (*Vive approvazioni a destra ed al centro — Rumori a sinistra*).

Mancini (per un fatto personale) sostiene nuovamente che le teorie appoggiate dagli avversari sono erronee. Dice che a destra ed al banco del Governo si ha in animo di spogliare il Parlamento delle sue prerogative, e di ridurlo ad un semplice e puro ufficio di registrazione degli atti del Governo. (*Bene a sinistra*).

Mordini (per un fatto personale) assicura l'onor. Bonghi che non ha presentato questo ordine del giorno per distrazione, ma lo assicura che lo presentò per profondo convincimento. Non credeva che la sua proposta dovesse essere trattata nel modo nel quale l'ha trattata l'on. Bonghi.

Credo essere diritto del Parlamento di stabilire che una legge è di diritto interno. Non siamo noi che turbiamo colla nostra proposta l'armonia dei poteri, è la presente legge che ha turbato la mente a molti. (*Bene a sinistra*).

Dopo un battibecco sul debba o no formulare per iscritto la questione pregiudiziale si decide di votarla per appello nominale.

Massari (segretario) incomincia a chiamare i nomi.

Paternostro. Presidente, io non voto la questione pregiudiziale...

Pres. Faccia silenzio; non si può parlare durante la votazione.

Paternostro. Ma io vorrei dire...

Pres. Ella non dirà niente affatto. On. Massari continui l'appello nominale.

Paternostro. Ma che appello nominale, qui si deve avere diritto...

Pres. (scampanellando). Onor. Paternostro, ella non ha la parola, faccia silenzio.

Durante questo colloquio col presidente, colloquio che non si sente che a metà, la Camera fa rumore. A sinistra si appoggia il deputato Paternostro, sebbene non si senta ciò che dica, nè si sappia ciò che vuole. A destra s'invita il presidente a far continuare l'appello nominale.

Paternostro sembra che voglia protestare.

Pres. comincia a suonare il campanello in modo da coprire la voce dell'oratore. Vedendo che non giunge a farsi sentire, il deputato Paternostro si decide a stare zitto ed a lasciare continuare l'appello nominale il quale dà il seguente risultato:

Presenti	300
Votanti	300
Risposero SI	191
» NO	109

La Camera approva la questione pregiudiziale sull'ordine del giorno Mordini.

La seduta è sciolta alle ore 6 45.

Ci scrivono:

Firenze, 20 *marzo* (sera).

La proposta Mordini è stata, come era prevedibile, respinta a considerevole maggioranza. È parso alla pluralità dei deputati che dichiarare con un *ordine del giorno*, che le materie contenute nella legge delle garanzie non possano formare soggetto di patti internazionali, fosse offendere il principio della divisione dei poteri, invadendosi le prerogative della Corona, e d'altra parte, tornasse del tutto inefficace, non potendo un semplice *ordine del giorno* votato dalla Camera elettiva vincolare la responsabilità e il voto del Senato.

Il concetto della maggioranza è stato questo: l'iniziativa dei trattati appartiene al potere esecutivo; nessuno glie la può levare; se il Ministero crede di stipulare qualche trattato colle potenze, intorno alle condizioni fatte al Papa e alla Chiesa dalla presente legge, lo faccia sotto la sua responsabilità; ma lo avrà il diritto di esaminare e giudicare questo trattato, approvandolo o respingendolo, secondochè crederà giusto e conveniente. Così rimangono salve le prerogative dei due poteri; e ciascuno di essi, restando nella sfera della propria competenza, esercita l'ufficio che gli è assegnato dallo statuto.

Questo, ripeto, è il concetto che ha determinato la maggioranza ad adottare la *questione pregiudiziale* sulla proposta Mordini.

Domani si voterà allo scrutinio segreto il complesso della legge sulle guarentigie. Molte e varie sono le versioni che corrono intorno al risultato probabile di questa votazione; per me, come vi scrissi ieri, sono fermo nel credere che la legge passi ad una maggioranza abbastanza ragguardevole.

Un giornale di stasera crede probabile che domani, al Comitato privato, debbano discutersi i provvedimenti finanziarii del Sella; ciò non può essere, perchè, a quanto mi hanno detto alcuni deputati alla fine della seduta, il progetto di legge contenente questi provvedimenti, non è ancora stampato colla relazione e i documenti che l'accompagnano.

Ieri temevansi disordini a Roma, dubitandosi che il partito d'azione volesse celebrare con chiassose dimostrazioni l'onomastico di Garibaldi e che questa occasione non venisse colta dai reazionari per provocare tumulti, e costringere l'autorità politica a qualche dolorosa repressione. Per buona fortuna questi timori non si sono verificati; la giornata passò tranquillissima, avendo i garibaldini rimesso ad altro giorno la festa divisata.

Dicesi sia stato definitivamente approvato dal Bey di Tunisi l'accordo stipulato dal generale Husseim, suo invitato, col ministro degli affari esteri. (*) La vertenza, *per ora*, sarebbe finita; dico *per ora*, poichè il reggente non è uno a mantenere la parola, e d'altronde non è nemmeno liberissimo nei suoi atti, circondato com'è dalla influenza francese ed inglese; influenza poco favorevole agli interessi italiani.

Se è vero, come ne corre la voce, che il signor Rothan possa essere nominato definitivamente ministro di Francia presso il nostro Governo, ciò confermerebbe le disposizioni benevole del Thiers verso l'Italia.

L'insurrezione è scoppiata, con tutti i suoi furori, a Parigi. Povera Francia! Dopo la guerra colla Prussia, la guerra civile! Pur troppo questa sventura era prevedibile. Se la rivolta non è domata prontamente la repubblica è finita. F.

(*) Un dispaccio all'*Italie* conferma questa notizia.

(Nota della Redazione).

Gli altri anni, il giorno di San Giuseppe, onomastico di Mazzini e di Garibaldi, solevano avvenire in qualche città d'Italia alcune piccole dimostrazioni. Quest'anno non vediamo notizia di nessun simil cosa da nessuna parte.

Scrivono da Pavia al *Pungolo* di Milano, che colà si è costituita una società di studenti allo scopo di promuovere l'istruzione e la *solidarietà* fra loro e gli studenti delle altre Università.

Fra non molti giorni si darà mano ai lavori del porto di Savona, per cui furono stanziate L. 1,400,000.

Il consorzio per una ferrovia da Chiavari a Parma ha ripreso le pratiche per far deliberare dallo Stato la pronta esecuzione di quell'importante tronco di ferrovia.

Ieri (20) a Milano furono arrestati il direttore del *Lombardo*, signor Cavallotti, ed il litografo Bertotti perchè questi litografò e quegli pubblicò sul nominato giornale l'immagine di una medaglia che si dice fatta coniare per commemorazione del supplizio del caporale Barsanti.

Stando all'*Intelligenzblatt* l'imperatrice Eugenia ha fatto dare fr. 10 a ciascuno degli internati francesi malati in Berna.

Il *Globe* di Londra assicura che malgrado tutte le smentite, il Canale di Suez sarà comperato da una Società di capitalisti inglesi.

Ventimila prussiani cacciati dalla Francia hanno indirizzato all'imperatore Guglielmo una domanda collettiva di soccorsi o d'indennità.

Scrivono da Madrid, 18:

« Le elezioni non ebbero luogo, nella maggior parte delle provincie, con tutta la tranquillità desiderabile: a Salamanca vi fu una lotta assai viva; parecchi elettori furono uccisi, altri gravemente feriti.

« A Prado del Rey i repubblicani fecero fuoco sopra un gruppo di elettori; vi furono due morti ed una dozzina di feriti.

« A Pinastrat, porto della provincia di Alicante, il popolo si sollevò alle grida di: « Morte all'italiano! Viva Montpensier! » Il sindaco ed il giudice del luogo furono accolti a fucilate e convenne mandarvi un distaccamento della guardia civile per ristabilire l'ordine.

« A Guadalx un curato tirò un colpo di fucile sui fratelli dell'ex-deputato e giornalista don Pedro Alarcon, ferendo gravemente un notaio che discorreva con loro. Ciò fu il segnale di numerose scariche che insanguinarono la città.

« A Soria si combattè l'altro ieri tutto il giorno.

« Al maresciallo Serrano rincresce senza dubbio il provvedimento poco politico e del tutto impopolare preso verso il duca ed i generali che non vollero prestar giuramento di fedeltà al Re, perocchè gli si attribuisce il progetto di presentare una legge d'amnistia, nella quale saranno compresi tutti i generali ed ufficiali superiori recentemente esiliati. »

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 21 marzo.

Il Comitato intraprende l'esame del progetto di legge concernente la pesca.

Molti deputati ragionano intorno a questo progetto, accettandone il concetto e lo scopo, ma criticandone diverse disposizioni e biasimando specialmente la troppo larga parte lasciata al Ministero e alle Commissioni locali per provvedere non solo all'esecuzione, ma anche alle prescrizioni assolutamente legislative.

Il progetto è di 55 articoli ma se ne discutono appena 8.

Seduta pubblica.

Prosegue la discussione sulla legge delle guarentigie al Pontefice.

Mussi ed altri propongono l'abrogazione dell'articolo della legge sulla stampa che punisce le derisioni e gli oltraggi recati alle religioni ed i culti permessi, nonchè l'articolo della legge comunale che rende obbligatoria la spesa per la conservazione degli edifizi e per gli inservienti quando siano insufficienti i mezzi posseduti dalla Chiesa.

Bonghi e **Defelice** osservano non credere che sia il caso, perchè già provvedasi o provvederassi con altre leggi.

È approvato l'art. 20, che è l'ultimo, con cui sono abrogate le disposizioni contrarie alla legge ed è inserita un'aggiunta che abolisce i varî articoli ed i decreti del 19 ottobre 1870 sulla stampa pubblicati a Roma.

L'intero schema è approvato con 185 voti contro 106.

CORRIERE DEL MATTINO

Leggesi nel *Capitalista:*

« Circola la voce che intendimento del ministro delle finanze, sia quello di proporre una operazione finanziaria con garanzia sui sali, operazione che solo potrebbe fargli abbandonare senza grave danno la proposta del nuovo dazio sulle rendite dirette. Noi registriamo questa voce come cronisti, e con le dovute riserve. »

Anche i sali abbiamo da dare in pegno! Sarà una proposta veramente salata.

Abbiamo da Roma che la giornata di San Giuseppe, non ostante tutte le voci prima sparse, passò completamente tranquilla.

Dal giornale il *Roma* di Napoli apprendiamo che la cannoniera *Castelfidardo*, che erasi riparata a Baia per il cattivo tempo, ebbe ieri l'ordine di ripartire immediatamente per Tunisi, ove era stata destinata con una missione.

Si crede che il *Castelfidardo* vada a presenziare l'inalberamento della bandiera italiana a quel consolato, essendo la vertenza fra l'Italia e la Tunisia completamente e pacificamente accomodata.

Il *Pensiero* di Nizza smentisce la voce posta in giro da alcuni giornali, che il console italiano in quella città sia per essere rimpiazzato.

COSE DI FRANCIA.

Come l'on era da aspettarsi, i Prussiani all'annunzio dei gravi tumulti di Parigi arrestarono il loro movimento di ritirata, e ripiegaronsi sopra St-Denis, donde aspetteranno di più fermo lo svolgersi de' tristi avvenimenti. Il [illegible] che dessi avrebbero preso delle misure per [illegible] l'approvvigionamento della città in rivolta. Intanto le notizie di Parigi non si fanno punto migliori.

Il Comitato di Montmartre, sotto l'alta direzione dei cittadini Assy e Lullier, continua ad occupare dispoticamente la città, proclamando « libero da ogni giogo il popolo parigino, e scacciato il Governo traditore. »

Oltre ai generali Clement Thomas e Lecomte, che gl'insorti avrebbero realmente fucilati in un giardino, anche il generale Chanzy sarebbe stato sorpreso da una mano di forsennati, mentre discendeva alla stazione d'Orléans, e massacrato. In un telegramma di Bordeaux, in data del 20, al *Journal de Genève* troviamo che il *Messager de Paris* annunzia essere avvenuta la sorte eguale allo stesso generale Vinoy, che sarebbe pure stato arrestato ed ucciso dai rivoltosi: questa notizia però sarebbe smentita da telegrammi posteriori, i quali ci dicono trovarsi il Vinoy a Versailles alla testa delle poche truppe di cui può disporre il Governo colà ricoveratosi.

Ma ciò che ci fa supporre più grave ancora la situazione, dovendo procedere per induzioni in mancanza di giornali e corrispondenze dirette, si è appunto la notizia che il Governo non credendosi abbastanza sicuro a Versailles, voglia trasportare l'Assemblea ad Orleans. Ciò vuol dire pur troppo che la rivolta deve aver preso proporzioni così imponenti da minacciare perfino la tranquillità d'altre località della Francia fuori di Parigi. Il fatto sta che la situazione è oltre ogni dire [illegible] grave, e i dolorosi avvenimenti che la creano avranno senza dubbio delle tremende conseguenze per tutti.

Disgraziata Francia! Gli è sempre lo stesso principio della violenza sostituita alla legge, della rivolta armata che calpesta sotto i suoi piedi la sovranità popolare rappresentata dal suffragio universale. E fino a tanto che la Francia non saprà mettere un termine a queste deplorabili tradizioni, per lei fia impossibile nutrire alcuna speranza in quel politico equilibrio in cui la libertà possa trovare un solido riparo contro i colpi di Stato, contro la tirannia della piazza e contro il dispotismo di Corte. Popolo irrequieto ed instabile, si direbbe ch'ei non sappia nè voglia mai fare altro che procacciarsi un giogo col proprio sangue!

Gli era già da oltre due settimane che si aspettava lo scoppio di questa insurrezione armata, che andava accumulando ogni giorno nuovi elementi di forza dissolvente; mentre il troppo giovane Governo non aveva ancora potuto raccogliere nel suo seno tanta potenza morale da opporsi al perfido lavorio di quegli incorreggibili demolitori d'ogni ordine costituito.

Ma, giova confessarlo, una così assoluta mancanza di carità patria, tanto più ne' gravi frangenti in cui trovasi ora la Francia, non la si poteva neppur sospettare ne' radicali di Montmartre e Belleville. Questa tremenda guerra civile, da essi promossa e sostenuta con tanto accanimento, non contribuirà di certo a rialzare in tutta la Francia il rispetto alle leggi, nè a consolidare il regime repubblicano, al quale andava sempreppiù avvicinandosi la grande maggioranza della nazione, e che lo stesso Thiers, ad onta del suo passato, aveva apertamente dichiarato di voler sostenere con tutta l'influenza del suo nome e del suo genio.

Ed abbattuto questo regime che rappresentar doveva per tutti l'opera riparatrice di tanti mali, il ritorno all'ordine, alla libertà, alla prosperità della patria oppressa, quale altra via di salvezza resterà allo sventurato paese? Possa il patriottismo dell'Assemblea, la fermezza del Governo, la eloquenza e l'esperienza politica del suo capo, ed il sollecito concorso di tutti gli onesti cittadini ridurre prontamente all'impotenza quelle scene esecrande di lotte intestine, quei sanguinosi disordini cento volte più fatali alla repubblica, di cui compromettono e disonorano il nome, che le antipatie e le inimicizie de' suoi nemici irreconciliabili.

Un telegramma privato da Monaco di Baviera aveva annunziato che colà aveva avuto luogo una seria contesa fra l'inviato italiano e quello prussiano, accreditati presso il Governo bavarese: noi non ne avevamo tenuto conto per aspettare la conferma e i particolari. Troviamo ora nell'*Unità Cattolica* la seguente versione che il periodico clericale dà tradotta dal *Vaterland* di quella città.

« Il 14 di marzo il rappresentante del Governo italiano presso la Corte di Baviera dava in onore della festa natalizia di Vittorio Emanuele un pranzo di gala, al quale comparve il Corpo diplomatico in uniforme. Dopo il pranzo di festa i signori si trattenevano in crocchi, ed il sig. Migliorati specialmente col Ministro prussiano, il quale non fa alcun segreto della sua avversione (*abneigung*) ed antipatia contro di lui. Nel corso della conversazione il sig. barone di Werthern lasciò sfuggirsi la frase che gl'Italiani *non sono francesi*, o, come altri vogliono aver inteso, che gl'Italiani *sono falsi*.

« Qui spiegossi un dilettevole spettacolo. Ambedue i signori ministri si scambiarono non solo violentissime parole, ma si venne anche ai fatti (*), con non piccola sorpresa degli altri ospiti *uniformati* ed ornati di croci e di placche. La moglie dell'italiano era quasi svenuta, e strappò la gran fascia di un altro ministro al quale si attaccò. Finalmente riuscì ad un mediatore (si nomina Hohenlohe) il dividere i contendenti. »

(*) *Si narra che uno di due avesse sguainato lo spadino, o che sia stato per farlo.*

CRONACA NERA.

Stanotte, verso l'una, O... Giuseppe, d'anni 52, calzolaio, tentò gettarsi nel fiume Po, dal ponte di pietra, ma due guardie di P. S., che colà si trovavano di passaggio, lo fermarono e lo condussero invece in camera di sicurezza a meditare le cose *terrene*.

— Ignoti ladri stanotte penetrarono, mediante leva della serratura, nel negozio di certo G.... Giuliano, in via Madonna del Pilone, a Borgo Po, e fecero un saccheggio di L. 232 fra denaro, oggetti d'oro e biancheria.

— Gli arrestati furono 18, fra cui 6 donzelle.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 20 marzo.

Il conte Bellegarde, aiutante dell'Imperatore, è partito per Berlino latore di una lettera di congratulazione all'Imperatore Guglielmo, in occasione del suo giorno natalizio.

Bruxelles, 20 marzo.

Il nuovo ministro francese fu ricevuto oggi dal ministro degli esteri. Verrà assistito alla conferenza da Goulard e da due commissarii, di cui uno è Declerq.

Firenze, 21 marzo.

Senato. — Proseguesi la discussione sull'ordinamento dell'esercito che viene approvato per intero. Approvansi le convenzioni finanziarie con l'Austria.

Bordeaux, 21 marzo.

Un dispaccio ufficiale di Versailles, 20, dice che la situazione di Parigi non è aggravata e che l'insurrezione è sconfessata da tutti.

Chanzy e parecchi ufficiali sono ritenuti prigionieri. I sindaci protestano unanimemente e rifiutano di procedere alle elezioni. L'Assemblea è unanime per porre un termine ai disordini. Ufficiali e guardie nazionali, venuti a Versailles per chiedere la nomina di Saissel, promettono una azione prossima ed energica.

La seduta dell'Assemblea fu eccellente. Tutti i partiti sono d'accordo per condannare il movimento.

Bruxelles, 21 marzo.

La *Correspondance Havas* dice che Saissel fu nominato comandante della guardia nazionale. Ieri egli fu acclamato nelle strade dalla folla.

Parigi, 20 marzo (sera).

Stessa situazione: la popolazione è calma; alcuni *omnibus* hanno ripreso il servizio. I forti di Issy e Bicêtre sono occupati dalle guardie nazionali. Alcuni commissari di polizia vennero arrestati. Assicurasi che Chanzy fu talmente maltrattato che dovette essere trasportato in un ospizio. Dicesi che il Comitato ha firmato l'ordine di porre Chanzy in libertà.

Assicurasi che venne affisso un manifesto dei deputati e sindaci di Parigi in seguito a passi fatti presso il Comitato centrale dai firmatari. Il Comitato avrebbe accondisceso alle misure indicate nel manifesto; quindi havvi speranza che l'ordine si ristabilirà qualora l'Assemblea adottasse la proposta di questi deputati. I prussiani arrestarono il loro movimento di ritirata e si riunirebbero a St-Denis. Avrebbero preso delle misure per impedire l'approvvigionamento di Parigi.

Tutti i giornali della sera dichiarano di non riconoscere altro Governo che l'Assemblea nazionale. Il generale Cremer sarebbe candidato al comando della guardia nazionale di Parigi. Gli insorti impadronironsi delle casse del municipio e di parecchie *mairies*. Il ponte di Sèvres è custodito da cavalleria e cannoni per impedire che la guardia nazionale marci sopra Versailles.

Tutti gli ambasciatori esteri recaronsi a Versailles. Il servizio delle poste continua funzionare. Parecchie riunioni di ufficiali della guardia nazionale protestarono contro le decisioni del Comitato che ricuserebbero di riconoscerlo.

Borsa, chiusura: francese 50 95, italiano 54.

Berlino, 21 marzo.

Apertura del Parlamento tedesco.

Il discorso dell'Imperatore constata le gravi lotte della Germania pella sua indipendenza, unione e sicurezza. Dice che lo spirito, l'cultura ed i costumi dei tedeschi, la costituzione e l'organizzazione militare preservano la Germania unita da ogni tentazione di abusare della sua forza. La Germania rispetta l'indipendenza di tutti gli altri Stati, dei popoli forti e deboli. La nuova Germania sarà una sicura garanzia per la pace d'Europa.

L'Imperatore dice, con grande sua soddisfazione, che la Germania fece valere la sua voce nella Conferenza di Londra, che provocata dal Gabinetto prussiano, ebbe un esito soddisfacente.

Il discorso annunzia la presentazione di progetti di legge, fra cui la nuova costituzione dell'Impero, la partecipazione degli Stati federali alle spese dell'Impero, la ripartizione dell'indennità di guerra, il bilancio delle spese della guerra, le misure relative ai territori riconquistati e le pensioni e soccorsi da darsi ai soldati e loro sopravviventi.

Parigi, 20 marzo.

Un manifesto del Comitato centrale assicura che esso formossi dietro il libero suffragio di 25 battaglioni. Accusa il Governo di averlo calunniato e tentato di togliere a Parigi la corona di capitale. Il Comitato dichiarasi fermamente deciso di rispettare il trattato pei preliminari di pace.

Egli indirizzò ai dipartimenti un appello affinchè le provincie si uniscano alla capitale e mettansi in rapporto col Comitato mediante delegati. Indirizzò alla stampa una dichiarazione che dice di voler rispettare la libertà della stampa. Il Comitato accordò l'amnistia per tutti i crimini e delitti politici ed abolì i consigli di guerra e l'esercito permanente: dichiarasi estraneo all'esecuzione dei due generali.

Il *Cri du Peuple* dice che Parigi deve dichiararsi città libera.

Il *Paris Journal* annunzia che nel Comitato centrale si decise d'accordo coi sindaci di 20 circondari di Parigi che questi sarebbero quindi investiti di una specie di magistratura. Il loro primo atto sarebbe, d'accordo col Governo di Versailles, la nomina di Saisset a comandante della guardia nazionale.

Le guardie nazionali impadronironsi della polvere nel settimo settore e di 5000 chassepots. Esse possedono completamente Parigi.

Parigi, 20 marzo.

Un indirizzo affisso, firmati da parecchi deputati di Parigi e da alcune persone del 13° circondario, dice che per salvare Parigi e la Repubblica, per allontanare i motivi di collisione e dare soddisfazione ai voti legittimi del popolo, decisero di domandare oggi stesso all'Assemblea nazionale di decretare che le elezioni di tutti i capi della guardia nazionale, nonchè quelle del Consiglio municipale, si facciano dai cittadini.

PUBBLICAZIONI.

L'editore librario Vincenzo Porta, di Piacenza, pubblicò un breve corso pratico elementare di topografia e di disegno topografico, scritto dall'ingegnere V. V.

Questo libro che può essere assai utile nelle scuole tecniche concorre a riempire una lacuna nei libri scolastici, tra i quali pochi ci sono che trattino un tale argomento.

Auguriamo perciò all'editore ed all'autore di raccogliere larghe messe dall'opera loro.

— Presso il successore del libraio Marietti, in via di Po, trovasi vendibile il libro della signora Mathieu tradotto dallo Strafforello ed intitolato: *Racconti per l'infanzia*. È un libretto assai buono e nella sua semplicità assai istruttivo.

— Il capitan Cantonessa, membro della Commissione organizzatrice della Guardia Nazionale di Roma, pubblicò un regolamento d'esercizio, disciplina e servizio per la G. N., uniformandolo alle prescrizioni del decreto 4 dicembre 1861.

Tale pubblicazione è lungamente applaudita dal generale La Marmora quand'era luogotenente del Re a Roma, e quella G. N. la adottò siccome guida utilissima nei suoi esercizi ed evoluzioni.

Noi perciò additiamo volentieri al pubblico una tale pubblicazione avvenuta a Roma coi tipi Pallotta.

COMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

Borsa di Firenze del 21 marzo	1871.
Rendita lettera	56 82
Oro, lettera	21 08
Londra lettera	26 48
Cambio su Parigi	105 50
Prestito Nazionale	82 62
Obbligaz. tabacchi	471 —
Azioni Tabacchi	671 00
Banca Nazionale	2420 —
Az. Società ferr. Merid.	332 50
Obbligazioni » »	182 —
Buoni » »	441 50
Obbligazioni Ecclesiastiche	79 85

Borsa di Genova — 21 marzo 1871.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita si contrattò per liquidazione da 56 90 a 57 10 e restò domandata a 57 05 ed offerta a 57 10.

Il Prestito Nazionale si valutava 82 50.

Le azioni della Banca Nazionale si negoziarono per liquidazione a 2425 e rimasero a 2422.

Il Mobiliare si contrattò per fine mese a 452 e le Meridionali erano chieste a 332 50.

Francia breve lettera a 105 60, denaro a 105 85.

Londra a vista lettera 26 75, den. 26 69.

Marenghi da 21 10 a 21 12.

Sconto sopra l'Italia 5 p. 0[0.

BORSE ESTERE.

Marsiglia, 21. Rendita Francese 51 40.— Rendita Italiana 54 20. — Prestito Nazionale 478 75. — Spagnuolo 30 1[4. — Romane 146. — Ottomane 1868, 276. — Tunisine 160.

Berlino, 20. Austriache 215 1[2. — Lombarde 96 3[4.— Mobiliare 142 3[4. — Rendita Italiana 53 1[4. — Tabacchi 88 3[4.

Vienna, 21. Mobiliare 284 70.— Lombarde 180 80.— Austriache 400. — Banca nazionale 727. — Napoleoni d'oro 9 87. — Cambio su Londra 125 90. — Rendita austriaca 67 90.

Londra, 20. Consolidato Inglese 92 3[16. — Rendita Italiana 53 3[8. — Lombarde 14 11[16. — Turco 43 1[2.— Spagnuolo 30 5[16. — Tabacchi 89.

Camera di Commercio ed Arti
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO.

22 marzo 1871 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0[0. Contratti del m. in c. 57 20 25 25 25 05 07 1[2 (57 12 1[2) 57 20 d'ufficio, in liq. 57 10 10 05 10 pel 31 marzo.

Corso legale 57 12 1[2.

Prestito Nazion. 1866, 5 0[0, C. d. m. in c. P. 82 75 80.

Obbligazioni Demaniali. C. del matt. in c. 458 25.

Az. Banco Sconto e Sete. C. del matt. in l. 177 10 pel 31 maggio.

Obbligazioni Canali Cavour. C. del m. in c. 342 25.

Obbligaz. ferr. Meridionali. C. d. g. p. in c. 181 25. C. d. m. in c. 182 25.

Ponza d'oro da L. 20, 21 12 a 21 10

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 22 marzo.

Rendita, corso legale aumento cent. 15 sulla borsa precedente.

Triste cosa è la guerra, ma più triste ancora è la guerra fraterna, la guerra civile, l'anarchia rovesciante il potere costituito, l'ordine sottomesso al disordine, la legge fuori della legge...

Povera Francia! essa è ammalata, nè potrà sollevarsi dal suo letto di dolore se non guidata alla salute da un medico spietato sì, ma altrettanto energico quanto saggio...

Intanto la situazione finanziaria s'aggrava sempre di più, ed il ribasso ha preso decisamente il posto della ripresa. Oh sogni dorati dei nostri cari ottimisti come siete svaniti in poco d'ora!

Malgrado le poco consolanti notizie politiche la tenuta ferma del nostro mercato fa al sostegno deciso. La Rendita veniva ricercata a 57 15, mentre la si sosteneva a 57 20. Le transazioni furono discretamente numerose.

Negli altri valori poca variazione dai corsi di ieri. Chiusura dei medesimi:

Il Prestito naz. a 82 50 a 82 75.
Obbl. Ecclesiastiche 79 80 a 79 90.
Banca nazionale da 2420 a 2425
Banco Sconto 176 50 a 176.
Meridionali a 333 nom.
Tabacchi 675 b.
Obb. Cavour 343 a 342 50
Obbl. Meridionali 182 a 181 50
Obb. S. Paolo 410
Oro 21 10 a 21 11.

Borsa di Milano — 21 marzo 1871.

Ore 2 pom. — Alla riunione serale d'ieri la Rendita si negoziò da 56 90 a 56 95 per fine corr. ed oggi si tenne interno a 57 con piccola differenza in più od in meno.

Oro e cambi in rialzo.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana pronta	56 90 a 57 —
» » fine corr.	56 90 a 57 —
Prestito Nazionale 1866	82 3[4
Azioni della Banca Nazionale	2415 —
» Ferrovie Meridionali	333 50
» Regia Tabacchi	675 —
» Banca Lombarda	598 —
Obblig. ferrovie Meridionali	181 —
» Beni demaniali	457 —
» Asse Ecclesiastico	77 75
» Regia Tabacchi	471 —
Buoni ferrovie Meridionali	419 —
Cambi sopra Francia a vista	105 40
» Londra a tre mesi	26 61
» Francoforte a tre mesi	221 —
» Vienna a tre mesi	203 —

I 2[franchi 21 12 a 21 13.
sconto 4 1[2 per 0[0.

Ore 3 pom. — La Rendita chiusa intorno a 57 fine mese.

Regio (ore 7 1/2) — Opera: *Saffo*. Ballo: *Camargo*.

(Lettera b piccolo).

Gerbino (ore 8) — La drammatica compagnia diretta dall'attrice Giacinta Pezzana-Gualtieri rappresenterà:
Sgnarello — La matrigna — Ruy Blas.

Alfieri (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese di E. Gemelli rappresenterà:
Chi romp a paga.

Rossini (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e soci rappresenta:
Lena del Rocimalôn.

D. Margherita (ore 7 1/2) — Si rappresenta colle marionette:
La lanterna del diavolo.

Tutte le Domeniche recita alle ore 3.

Mobili semi-nuovi
DA VENDERE

Sofà, Sedie, Armadii a specchi, Cassettoni, Bronzi, ecc., ecc. — Via San Maurizio, N. 2. Dirigersi al portinaio dalle ore 2 alle 4. 1059

SOCIETÀ

per chi può disporre di circa 100 mila franchi (a rate da concertare) per l'ingrandimento d'affari, in un grandioso spaccio da più anni in attività e ben avviato, senza rischio di sorta; all'uopo si garantisce il capitale. Dirigersi al regio notaio sig. Paroletti, via Corte d'Appello, n. 2, piano 3°, Torino. 1102

Onde dare maggior impulso alla fabbricazione (già in corso due stabilimenti) di un genere di prima necessità, **si ricerca un socio**, che possa disporre da otto a dieci mila lire, da versarsi anche a rate. Si offrono tutte le garanzie necessarie. Dirigersi per informazioni, con lettera franca in posta a Torino, alle iniziali C. G. G. A. 1115

Si compra ogni genere di **Mobiglie** usate, ed altro oggetto qualunque, nella gran Sala di vendita, corso del Re, in faccia al tempio dei Valdesi. 1031

Ricerca di L. 8 o 10 mila

contro **prima ipoteca** presso Torino. — Dirigersi dal not. RIVA, via Mercanti, 20, Torino. 1084

FALLIMENTO
di Crespi Catterina.

Venerdì 24 marzo e giorno successivo avrà luogo in via San Francesco d'Assisi, N. 19, l'incanto definitivo dei fondi e mobili ceduti in detto fallimento. 1132

FALLIMENTO
di Riccardi Domenico.

Lunedì 27 marzo e giorni successivi avrà luogo in via Doragrossa N. 57, piano terreno, l'incanto dei fondi e mobili caduti in detto fallimento, consistenti in vini, vasi vinari, mobili di casa e di negozio, e verranno aggiudicati al maggior offerente a pronti contanti.

Berlenda Giovanni Francesco regio liquidatore, per. giur. comm. 1138

Da affittare o vendere

anche con mare, **Molino a tre ruote**, recapito dal cons. Bubbio, via Ricardi, n. 2, piano 2°. 1140

DA VENDERE

Un carretto con coperto, in buonissimo stato, ad uso di macellaio o salsicciaio. Visibile in via Provvidenza, n. 21, nel magazzeno da foglie di moliga.

Sono due persone che desiderano di fare un censo, su una proprietà di 12 mila franchi ai 10 0/0; ambedue passano i 40 anni.

Rivolgersi al Caffè dello Scalo a Porta Nuova. 1126

Vin

Nelle prossime stagioni di primavera e d'estate la vedova Giuseppina **Fornelli** e figlio, avendo anche fatti miglioramenti ed abbellimenti nei locali del loro *Albergo della Corona* in Viù, si trovano in grado di offrire, alle persone che vorranno onorarli, comodo e pulito alloggio ed un soddisfacente servizio tanto alla carta quanto alla tavola comune dei villeggianti, il tutto a modici prezzi e colla massima puntualità. 1104

Da affittare nel centro di Dogragrossa, bottega e retro con elegante vetrina, grande lustro e facciata. Dirigersi al signor Benardi, parrucchiere, via S. Domenico, N. 9. Fitto annuo L. 875. 195

DA AFFITTARE

pel 1° Gennaio 1872

vasti ed eleganti **locali** al piano terreno ad uso di magazzeni o di uffizi, in casa di nuova costruzione, via Giannone, N. 5, in prossimità col teatro Alfieri. 354

BIGLIARDI da vendere a modicissimi prezzi. — Dirigersi in via Ginnastica, N. 10, vicino a Piazza d'Armi, Torino.

SOCIETÀ ANONIMA
PER LA
VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

AVVISO.

Si prevengono i sigg. portatori delle Obbligazioni demaniali, che a partire dal 1° aprile p. v., nelle piazze e dagli stabilimenti sottoindicati si effettuerà:

1° il rimborso delle Obbligazioni della Serie D estratta, in ragione di L. 505 per ciascuna.

2° Il pagamento del Vaglia al 1° aprile 1871 di lire 12.625 sotto deduzione:

A) per l'imposta di ricchezza mobile dell'ultimo trimestre 1870 al 8. 80 0/0 . . . . . L. 0. 55. 55

B) per l'imposta suddetta del 1° trimestre 1871 al 13. 20 0/0 (Regio Decreto 25 agosto 1870, N. 5828) . . . . . » 0. 83. 33

C) per tassa di circolazione del 1° semestre 1871 in ragione di L. 0.60 per ogni Obbligazione (Leggi 19 luglio 1868, N. 4480 e 11 agosto 1870, N. 5784) . . . . . » 0. 30. 00

Totale . . L. 1. 68. 88

pagandosi così per ogni Vaglia la somma al netto di L. 10. 93. 6.

Firenze	Società Generale di Credito Mobiliare Italiano
Torino	Società Generale di Credito Mobiliare Italiano Banco di Sconto e Sete
Livorno Ancona Bari Bologna Genova Messina Milano Modena Napoli Palermo Parma Porto Maurizio Venezia	M. A. Bastogi e figlio Sedi e Succursali della Banca Nazionale

LA DIREZIONE.

D'IMMINENTE PUBBLICAZIONE

DIZIONARIO DEI COMUNI DEL REGNO D'ITALIA

compresa la **PROVINCIA di ROMA**

con la circoscrizione Amministrativa, Elettorale, Politica e Giudiziaria, e con indicazione dei Comuni nei quali trovansi Uffici-Postali e Telegrafici, Stazioni ferroviarie e Scali marittimi.

Opera compilata e pubblicata coll'approvazione del Ministero dell'Interno.

Prezzo L. 2.

Contro vaglia Postale diretto alla Tipografia **Eredi Botta, Torino, Firenze** — Si spedisce franco di porto in tutto il Regno. 1097

MAGAZZENO LEGNAMI DEL TIROLO
E CEMENTO DI GERMANIA
con riduzione sui prezzi finora praticati

Presso **L. AUCHENTALLER**, via Juvara, N. 4, e Fabro N. 6, accanto al Giardino, Torino (Porta Susa). 704

SOCIETÀ ITALIANA
per le
STRADE FERRATE MERIDIONALI

La Società Generale di Credito Mobiliare Italiano dà avviso ai portatori di Obbligazioni delle **Strade Ferrate Meridionali**, che col 1° del prossimo venturo aprile, scadendo il pagamento degli interessi relativi alle Cedole

XVII delle Obbligazioni Serie A
XV " " " B
X " " " C

è stata incaricata dalla Direzione Generale delle **Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali** del suddetto pagamento a detta epoca, in ragione di

L. 7, 50 per ogni Obbligazione, meno
" " 98 in rimborso della tassa 12,48 0/0 per il 4° trimestre 1870, e di 13,72 0/0 per il 1° trimestre 1871 sui redditi di ricchezza mobile,
" perciò in
L. 6, 52 per ogni Obbligazione.

Torino, 20 marzo 1871. 1127

Società di BASILEA per le Assicurazioni sulla VITA

Sede principale a Basilea (Svizzera).

Assicurazioni in vigore al 31 dicembre 1870, per oltre 54 milioni.

Assicurazioni in caso di morte, mista, a termine fisso, ecc. Assicurazioni dotali e rendite vitalizie. — Per informazioni rivolgersi al sig. cav. prof. **HEER**, via Po, 35, oppure alla Direzione della Succursale per l'Italia in Milano. 152

Avviso

Il causidico capo Leone Levi pone in avvertenza che il Giuseppe Calef di Ancona, già suo impiegato, ha cessato di far parte del suo ufizio. 1149

Pianoforte da vendere in ottimo stato, a mezza coda, di autore tedesco, visibile tutti i giorni, dalle 9 del mattino alle 9 di sera, Corso del Re, N. 25, piano 2. 812

100
BIGLIETTI DI VISITA ISTANTANEI
Per L. 3 al 100

su Cartoncino, vero Bristol e **L. 5** col tutto, **L. 8** su carta Madreperla.

NB. Con corone gentilizie aumento di **50** centesimi.

Si spediscono franchi di porto mediante Vaglia-Postale diretto a **Giuseppe Deglovanni**, N. 1, via Finanze, Torino. 801

DA AFFITTARE

grande locale di 130 metri cinto da muro, adatto a fabbrica o magazzeno, in Borgo Dora, N. 34, dietro la Chiesa Parrocchiale.

Dirigersi dal portinaio o dal proprietario **Giuseppe Barbiè**, via Po, N. 37. 932

SUNTO DI PROVVEDIMENTO
(2ª Pubbl.)

Il tribunale civile d'Ivrea sull'instanza delle Catterina e Domenica sorelle fu Martino Garbagno, moglie la prima di Giacomo Garbagno, residente in Rueglio, la seconda di Pietro Mabrito, residente in Pecco, il tribunale all'oggetto di provvedere sull'allegata assenza del Martino Gregorio Garbagno, secondo le conclusioni del Pubblico Ministero con provvedimento dell'8 novembre 1870, mandò anzi tutto assumersi le informazioni prescritte dall'art. 22 del codice civile con delegazione al signor pretore di Viatorio.

Ivrea, 16 febbraio 1871.

706 Maurizio Mangiardi p. c.

Seme Bachi (anno 6°)
DI BUON ESITO

La Ditta SICCARDI e ANDREOTTI continua ad avere l'esclusivo deposito del seme di Sardegna confezionato d'origine da una sorta di Carità; in cartoni od in grana, ogni cartone avrà il timbro della Ditta.

Dai sigg. SICCARDI e ANDREOTTI, angolo di via Borgo Nuovo e Carlo Alberto. 495

CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI annuali, bianchi e verdi.
CARTONI DI SARDEGNA confezionati dalle Suore di Carità, **garantiti**; 6 anni di prova.
Presso **BOLOGNESI e C.**, via Lagrange, N. 31. 1044

SOCIETÀ BACOLOGICA TORINESE

Presso la Direzione di questa Società in via Nizza, N. 17, sono in vendita a L. 28 cadauno **cartoni annuali verdi originari Giapponesi.** 112

A condizioni mediche.
Pagamento anche dopo il raccolto.
CARTONI GIAPPONESI ORIGINARI

seme di 1ª riproduzione **Brianzuola**, esente di pebrina, a prova di microscopio, del **Dott. ANTONIO ALBINI** di Milano, con deposito in Torino presso **Francesco Prandi**, via Milano, N. 20. 591

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Si notifica al pubblico che nel giorno 4 del mese di aprile 1871, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Torino, avanti il Direttore del Genio Militare, e nel locale della Direzione del Genio, via S. Francesco da Paola, N. 7, piano 3°, all'appalto dei **lavori di sistemazione della spianata d'Artiglieria in Torino, ascendenti a L. 21,300.**

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta, nel locale suddetto.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorno 15 i fatali pel ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno: 1° Fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei Depositi e Prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 2200 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito; 2° Tale deposito dovrà essere fatto dalle 9 alle 11 ant. del giorno 4 aprile stabilito per l'incanto; 3° Esibire un certificato di idoneità, di data non anteriore di mesi sei, rilasciato da persona dell'arte sufficientemente conosciuta e debitamente legalizzato.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni del Genio Militare ed agli Uffizi staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copia ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 20 marzo 1871.

PER LA DIREZIONE
1114 *Il Segretario* **A. Monticelli.**

SERVIZIO D'OMNIBUS SU REGOLI IN FERRO
tra Piazza Castello e la Barriera di Nizza

In base alla concessione accordata dal Municipio di Torino, come da verbale del Consiglio Comunale, in data 7 febbraio 1870.

Il sottoscritto rende noto ai Sottoscrittori di carature pell'attuazione del servizio d'Omnibus summentovato, essersi raggiunta la quantità di sottoscrizioni prevista nell'art. 15 delle relative condizioni.

1137 L'ingegnere **AVENATI.**

AVVERTENZA importantissima contro le contraffazioni della nostra **Revalenta Arabica** e **Revalenta al Cioccolatte**; onde evitarla, invitiamo il pubblico a provvedersi **esclusivamente** presso la nostra Casa a Torino, oppure presso i nostri rivenditori notati in calce al presente avviso, esigendo sempre le scatole portanti il sigillo ed etichetta della nostra Casa.

Non più Medicine
LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA
LA REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli, e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

22,000 GUARIGIONI RIDELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. **2 50**; 1/2 chil. L. **4 50**; 1 chil. L. **8**; 2 chil. e 1/2 L. **17 50**; 6 chil. L. **36**; 12 chil. L. **64.**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

(Brevettata da S. Maestà la Regina d'Inghilterra), dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

In polvere per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8; id. per 120 tazze fr. 17 50; in tavolette per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, e 34, via Providenza, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del Regno.

SEME BACHI.

Presso **V. SARACCO e C.**, angolo vie Barbaroux e S. Tommaso, Torino, rappresentanti la ditta **V. Aymonin e C. di Jokoama** per la importazione Seme Bachi del Giappone

Trovansi in vendita Cartoni annuali verdi.

È pure aperta la Sottoscrizione pel 1872 secondo il Programma. 4 8

Torino, Tip. C. Favale e Comp.